

MANIFESTO PER IL GOVERNO DELLE CITTA'

Questo Manifesto per le città è stato elaborato nella convinzione che l'alluvione vibonese del 3 di luglio del 006

debba sancire un punto di svolta oltre il quale scrivere la parola fine alle politiche di devastazione e di distruzione del territorio. Tale convinzione ha ispirato la determinazione a non relegare le seguenti linee strategiche a semplici riferimenti ideali, ma a farli divenire base per la partecipazione alla vita pubblica e guida per il governo delle città della Provincia di Vibo, della Regione Calabria e del Paese.

PRINCIPI ISPIRATORI

1) La tutela, la cura, la sicurezza, la valorizzazione del territorio sono le principali risorse economiche degli uomini

e delle donne, delle imprese e delle istituzioni che coagiscono e cooperano nel territorio.

2) Ogni azione che determina depauperamento, inquinamento, distruzione, devastazione, devalorizzazione delle risorse territoriali nel loro complesso come nelle singole parti anche quando si presenta come fatto economico

genera una diseconomia i cui costi sono di gran lunga superiori ai benefici.

3) Il Comune è un attore economico che regola, promuove e sostiene i sistemi produttivi in grado di tutelare e di valorizzare le risorse umane e naturali del proprio territorio.

4) Il governo della città non è opera esclusiva di una giunta municipale, ma di tutti gli attori sociali che con le loro

idee, le loro azioni, il loro stile di vita concorrono a determinare il volto del territorio.

AREE D'INTERVENTO, LINEE GUIDA, AZIONI PREVISTE E OBIETTIVI

1) Autosufficienza energetica con risorse rinnovabili

La riduzione dell'impatto ambientale e dei fattori di rischio che il sistema di produzione finora indifferente all'ambiente ha comportato costituiscono una priorità dell'azione di governo. L'utilizzo di combustibili fossili e di energia nucleare comporta danni socio-territoriali ingenti. Procrastinarne l'uso significa essere direttamente e personalmente responsabili dei danni irreversibili all'ambiente e alle società. Le azioni tese all'autosufficienza energetica con risorse rinnovabili oltre a configurarsi come misure pratiche per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale sono mezzi efficaci di produzione della ricchezza e risultano anche fondamentali per contribuire alla fine delle guerre. Per fare il soldato, infatti, non c'è bisogno di andare in guerra. Basta mettersi alla guida della propria automobile per compiere un'azione militare certa ancorché inconsapevole. Non è un mistero per nessuno il fatto che tra i principali fattori bellici vi sia quello energetico.

Azioni previste:

a) Tutte le nuove costruzioni dovranno: essere coibentate, prevedere l'uso di tecniche e di materiali di bioarchitettura e bioedilizia; utilizzare pannelli solari e sistemi energetici a bassa intensità di consumo e di dispendio energetico.

b) Atutte le costruzioni da ristrutturare dovranno essere applicate le misure previste nel punto a.

c) Promozione, incentivazione e cura delle ristrutturazione secondo i criteri previsti nel punto a.

d) Ricerca, promozione e produzione delle fonti energia rinnovabile su scala locale.

Obiettivo: consumare una quantità di energia non superiore a quella rinnovabile prodotta su scala locale.

2) Mobilità

Il congestionamento urbano oltre a comportare sprechi intollerabili di tempo e di risorse procura danni alla salute dei cittadini e all'economia del territorio. La riduzione del trasporto privato cittadino è una priorità dell'azione di governo.

Azioni previste:

- a) Ricerca sulle motivazioni, sulle modalità e sui tempi del trasporto privato urbano.
- b) Scuolabus comunali elettrici per il trasporto dei bambini delle scuole elementari sia nel percorso casa scuola, sia in quello scuola-casa.
- c) Promozione e sostegno del car sharing e dell'acquisto ad uso privato di mezzi di trasporto a energia elettrica.
- d) Uso di mezzi pubblici di trasporto esclusivamente elettrici.
- e) Introduzione progressiva di misure di inibizione del trasporto privato urbano con mezzi non elettrici fino alla loro totale proibizione.

Obiettivi: ridurre il congestionamento urbano, utilizzare mezzi di trasporto che non facciano uso di combustibili fossili.

3) Risorse idriche potabili

L'acqua è un bene comune fondamentale e pubblico.

Azioni previste:

- a) Individuazione delle risorse idriche necessarie al consumo diretto e perenne, 24 ore su 24, su tutto il territorio, proprio territorio con le caratteristiche di acqua potabile.
- b) Eventuale attivazione di consorzi e di azioni di partenariato con altri comuni al fine di disporre delle risorse idriche necessarie, ridurre la dispersione idrica, disattivare le cause di inquinamento delle falde e delle condotte.
- c) Conseguiti i punti a e b, divieto progressivo dell'uso di autoclavi personali o di condominio dai quali deriva un impoverimento della qualità dell'acqua e un uso aggiuntivo di risorse energetiche.
- d) Costo dell'acqua inversamente proporzionale al suo consumo. Individuazione delle fasce di consumo per il pagamento dell'acqua.
- e) Obbligo progressivo dell'uso di erogatori d'acqua a tempo o altrimenti intelligenti al fine di evitare che solo una piccola quantità d'acqua venga utilizzata correttamente e l'altra si disperda senza alcuna necessità.
- f) Mappatura, monitoraggio e denuncia dell'uso abusivo delle risorse idriche pubbliche.

Obiettivi: rendere sempre disponibile, migliorare la qualità, ridurre la dispersione e inibire l'uso irresponsabile dell'acqua.

4) Sanità

La salute dei cittadini si tutela con un sistema di azioni pubbliche integrate, veloci ed efficienti di prevenzione, diagnosi e cura che non possono continuare a dipendere dal caso, dalle clientele, dalle capacità economiche dei singoli.

Azioni previste:

- a) Attivazione di servizi a domicilio di analisi, diagnosi e cura, in particolare per bambini e per anziani.
 - b) Sistema di prenotazione trasparente e obbligatorio via telefono o autonomamente via internet per le visite mediche, le analisi e le altre prestazioni mediche nelle strutture pubbliche.
 - c) Ricerca e attivazione di unità mediche d'eccellenza per ovviare alla difficoltà e alla solitudine con le quali i cittadini tentano di avere cure mediche specialistiche adeguate.
 - d) Convenzioni pubbliche e gemellaggio con unità d'eccellenza di altri territori.
- Obiettivi: inibire le vessazioni e le discriminazioni a cui sono sottoposti quotidianamente i bisognosi di cure; aumentare l'efficienza, la qualità e la disponibilità di servizi del sistema sanitario pubblico.

5) Agricoltura

Il suolo, l'acqua e l'aria sono parte di un sistema integrato e interdipendente. Se si avvelena la terra, l'acqua e l'aria ne subiranno automaticamente le conseguenze.

Azioni previste:

- a) Incentivazione dei metodi di produzione biologica, biodinamica e di permacoltura.
- b) Inibizione progressiva fino al divieto dei sistemi agricoli convenzionali di agrochimica e agroindustria.
- c) Divieto di ricerca, sperimentazione, produzione, commercializzazione, diffusione degli Ogm.
- d) Mappatura delle produzioni autoctone.
- e) Creazione di una Banca dei semi e delle piante autoctone.
- f) Promozione e incentivazione della massima tracciabilità dei prodotti e dei prezzi.
- g) Promozione di strutture di ricerca, di personale tecnico, di imprese e di consorzi d'impresa in grado di sviluppare i punti a d e, e di promuovere i prodotti agricoli del territorio nelle reti commerciali e distributive nazionali e internazionali.

6) Rifiuti

I rifiuti sono una risorsa in grado di generare ricchezza, non un peso da scaricare sui territori e le comunità deboli.

Azioni previste:

- a) Raccolta differenziata a domicilio dei rifiuti urbani.
- b) Pagamento in rapporto indirettamente proporzionale ai rifiuti emessi.
- c) Ammende per chiunque non svolga correttamente la raccolta differenziata.
- d) Attivazione di siti per il riciclaggio e il compostaggio dei rifiuti.
- e) Promozione di unità produttive, con partecipazione municipale, atte alla produzione di composti per l'agricoltura e per la produzione d'energia da biomassa.

Obiettivo: riciclare territorialmente nella loro totalità i rifiuti urbani e utilizzarli al fine di generare un rapporto economico favorevole nel quale i costi siano inferiori ai ricavi.

7) Sistemi d'impresa

La pratica di attivare una presenza industriale o di altre attività economiche che operano sul territorio indipendentemente e indifferentemente all'equilibrio socioambientale si è rivelata un errore strategico che ha comportato un progressivo depauperamento delle risorse umane e naturali.

Azioni previste:

- a) Promozione e incentivazione dell'ospitalità sul territorio delle imprese nazionali e internazionali che operano nel campo della ricerca, della produzione, della commercializzazione e della distribuzione di sistemi ambientali ecocompatibili.
- b) Individuazione di un'area geografica in cui allocare imprese di cui al punto a.
- a) Partecipazione comunale in imprese che operano sul territorio di cui al punto a.

- b) Ricerca, produzione, attivazione e diffusione dei sistemi ambientali ecocompatibili.
- c) Promozione e incentivazione di tutte le imprese artigiane autoctone che operano sul territorio nei vari campi della produzione applicando principi, materiali, metodologie produttive ecocompatibili.

Obiettivi: creare un sistema d'impresa ecocompatibile, promuovere e incentivare la riconversione delle imprese esistenti a metodi di produzione ecocompatibili.

8) Turismo

Il turismo coloniale coniuga uno scarso impatto economico con un carico socio-ambientale intollerabile. È intollerabile per esempio che la costa della provincia sia di fatto privatizzata e che ai nostri cittadini sia limitata o impedita la balneabilità.

Azioni previste:

- a) Promozione e sostegno delle forme di turismo a impatto economico diffuso e a basso carico ambientale. (Turismo sociale, agriturismo, turismo artistico- culturale, turismo di ritorno).
- b) Attivazione di consorzi o altre forme di partneriato con imprese e istituzioni locali per la valorizzazione del proprio patrimonio artistico e culturale e dei prodotti artigianali e agricoli autoctoni.
- c) Creazione di vincoli paesistici che blocchino la cementificazione delle coste e dell'entroterra.
- d) Pianificazione di infrastrutture viarie integrate – porti, aeroporto, rete ferrata, rete stradale, reti virtuali - in sintonia con i punti a e c.

Obiettivi: Posizionare il territorio tra le aree turistiche a impatto ambientale zero e a abitative e d'impresa che devono essere demolite.

9) Comunicazione virtuale

La presenza di una rete infrastrutturale virtuale efficiente, diffusa e a basso costo è una delle condizioni della rinascita culturale, sociale ed economica del territorio.

Azioni previste

- a) Ricerca, promozione, incentivazione e attivazione di reti informatiche e telefoniche integrate veloci e a basso costo (Voice IP).
 - b) Presenza in ogni unità familiare, istituzionale e d'impresa delle reti di cui al punto a.
 - c) Costruzione di una rete informatica locale per la produzione della documentazione pubblica via internet
- Obiettivi: collegare e interconnettere le imprese, le istituzioni, le famiglie e i singoli alla rete di conoscenze e di opportunità planetarie.

10) Piano regolatore

Il Piano regolatore non è uno strumento volto alla cementificazione controllata del territorio, ma è indispensabile per la programmazione della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione delle risorse naturali e umane. La preservazione del patrimonio paesistico e artistico, la ristrutturazione in sintonia con i parametri previsti nel paragrafo autosufficienza energetica sono in grado di generare una ricchezza diffusa e duratura incomparabilmente superiore a quella effimera e distorsiva apportata con le pratiche di sviluppo convenzionali.

Azione previste:

- a) Indicazione dei vincoli ambientali, paesistici, volumetrici, architettonici entro i quali rendere possibile ogni nuova costruzione o ristrutturazione del patrimonio esistente.
- b) Individuazione delle aree di verde pubblico per ogni area residenziale del comune e delle frazioni.
- c) Individuazione delle aree agricole e industriali in cui prevedere insediamenti in sintonia con quanto previsto nei paragrafi Agricoltura e Sistemi d'impresa.
- d) Individuazione delle aree con costruzioni abusive da demolire.
- e) Individuazione delle aree in cui allocare il Polo universitario per la Ricerca, la Produzione e la Diffusione di sistemi ambientali ecocompatibili.

f) Mappatura del drenaggio idrico e progetto di risistemazione della rete fognaria con individuazione delle costruzioni non collegate.

g) Individuazione del sito per il Parco della speranza.

Obiettivi: bonificare il territorio dagli abusivismi, edificare poco e ristrutturare tanto, costruire un sistema territoriale

integrato ed ecocompatibile.

11) Cultura

Le manifestazioni culturali e artistiche coerenti con le linee strategiche del Manifesto contribuiscono alla valorizzazione del territorio.

Azioni previste:

a) Individuazione degli scrittori, degli artisti, degli scienziati, degli uomini politici e delle imprese che a livello nazionale e internazionale hanno dimostrato sensibilità simile a quella del seguente Manifesto.

b) Organizzazione di eventi con la partecipazione di personalità di cui al punto a;

c) Attribuzione della cittadinanza onoraria alle personalità di carattere nazionale e internazionale che si siano distinte nella ricerca, nella produzione, nella diffusione delle azioni in sintonia con il seguente Manifesto.

d) Attribuzione di un premio annuale a una personalità per ogni campo d'azione individuato nel seguente Manifesto.

Obiettivo: Far divenire le espressioni culturali, artistiche e scientifiche una leva fondamentale per la rinascita della città.

12) Parco della speranza

Non c'è rinascita senza fiducia, stima, attenzione e cura delle nuove generazioni.

Azioni previste:

a) Individuazione del sito per Il Parco della speranza, un'area di verde pubblico in cui piantare un albero per ogni bambino che nascerà nel territorio del Comune. L'albero porterà il nome, il cognome e la data di nascita del bimbo.

Obiettivi: educare alla cura e al rispetto delle nuove generazioni, educare le nuove generazioni alla cura e al rispetto dell'ambiente, tracciare per le nuove generazioni un segno di riconoscimento nella terra madre.

PARTECIPAZIONE

Il presente Manifesto per il governo delle città potrà essere integrato di parti mancanti o più specifiche; una volta discusso e condiviso dovrà essere corredato da un piano di Previsione dei tempi di attuazione con indicazione delle tappe intermedie di conseguimento degli obiettivi.

1) La prima verifica di programma

Il primo elemento per verificare la volontà e la capacità di dar seguito alle linee strategiche del presente Manifesto

riguarda la messa in sicurezza del territorio di Vibo Valentia.

Le azioni previste:

a) Mappatura delle unità abitative e d'impresa che devono essere demolite nelle frazioni di Vibo Marina e Bivona.

b) Individuazione dell'area di delocalizzazione delle unità

c) Piano di finanziamento per la delocalizzazione.

d) Piano per l'uso a fini portuali, turistici, di rimessaggio, sportivi, di divertimento e di svago dell'area di cui sopra.

e) Risistemazione della rete fognaria e del drenaggio delle acque.

f) Uso dei finanziamenti post-alluvione per i punti di cui sopra.

2) Il sistema di vincoli, esempi, incentivi

Le linee guida per coagire, cooperare e governare la città del presente Manifesto saranno discusse con tutti gli attori sociali disponibili al confronto e dovranno essere introdotte attraverso l'uso temperato di tre elementi: vincoli, esempi, incentivi. I vincoli determinano i limiti oltre i quali viene inibita l'azione sul territorio. Gli esempi sono rivolti ad indicare le positività dei vincoli e a dimostrare che essi non inibiscono la creazione della ricchezza, ma ne sono la base solida e duratura. Gli incentivi sono tesi a riprodurre e far proliferare gli esempi fino a renderli sistema, struttura, modo di relazione e di produzione territoriale.

3) Il male delle città e il suo rimedio

Il primo male che affligge la città e la rende ingovernabile è l'eccesso di delega dei singoli, dei gruppi e delle società nei confronti della politica la quale, indipendentemente dal suo segno, si trova caricata di tutta la deresponsabilizzazione dei singoli, dei gruppi e delle società. Questo capitale di responsabilità è il vero grande deficit della politica, la quale non è né mai può essere, l'unico attore sociale decisionale. La prima bilancia dei poteri che il sistema delle decisioni deve apportare è quello che regola i rapporti tra singoli, società ed istituzioni politiche. Ciascun attore sociale è portatore di responsabilità e decisionalità che deve assumere a suo carico. Il sistema politico deve essere il collettore e il regolatore di tale sistema di responsabilità e di decisionalità.

Le critiche alla politica sono sacrosante solo se i singoli e i gruppi che le operano agiscono nel proprio territorio in sintonia con le positività che intendono apportare al sistema, altrimenti sono puro piagnisteo.

CONCLUSIONI

L'attuazione del presente Manifesto richiede la partecipazione attiva alle azioni di governo non solo delle Istituzioni, ma anche dei singoli, delle associazioni, delle imprese e di ogni altro attore dello spazio pubblico territoriale; richiede inoltre che chi ne condivide le priorità si esprima in un forum che propongo si chiami "Movimento 3 Luglio".

Per adesioni, integrazioni, critiche al presente Manifesto scrivere a tripodix@tiscali.it

Pino Tripodi